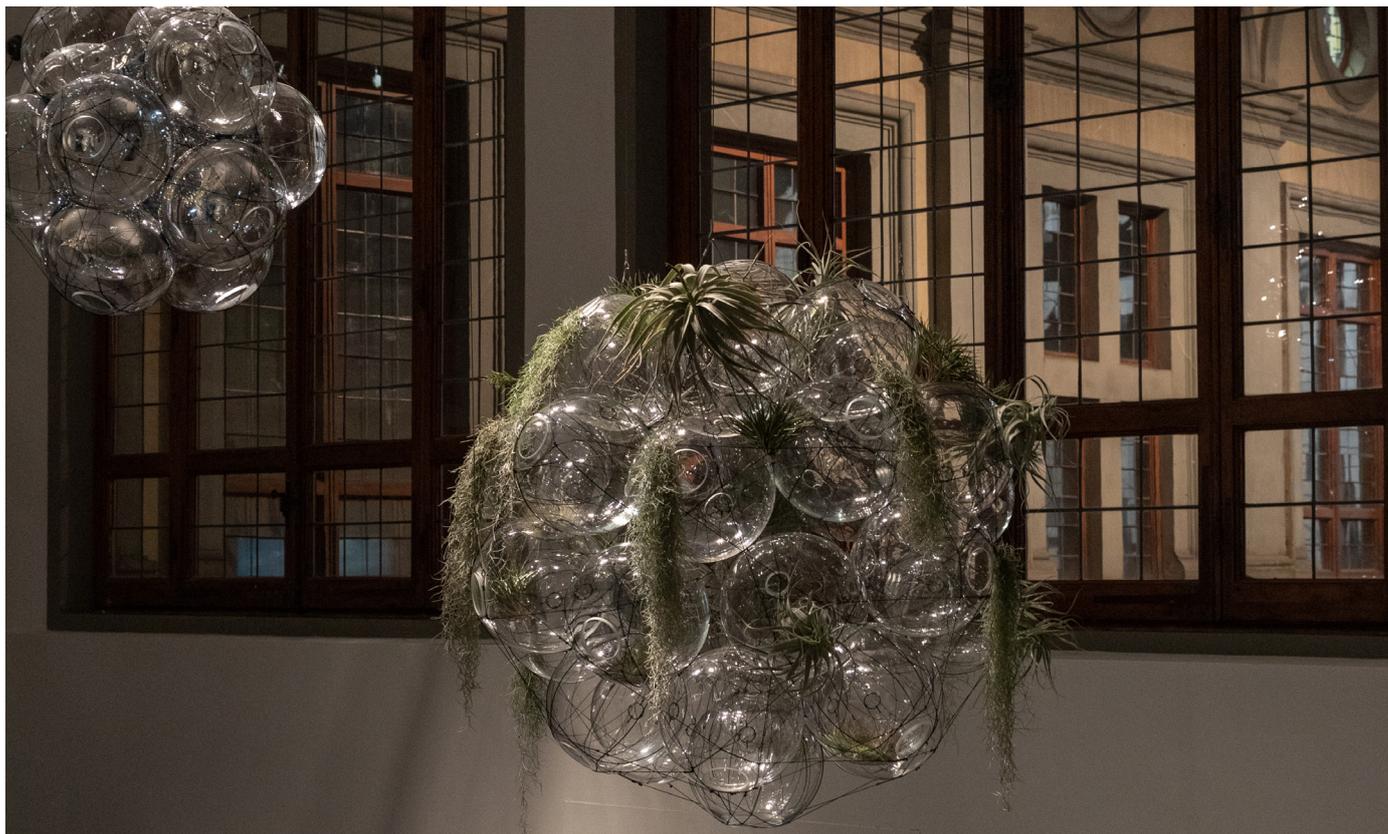


# ABITIAMO SULLA LUNA...



Tomás Saraceno, *Flying Gardens*, 2020. Installation view of Aria, Palazzo Strozzi, Florence, 2020.  
© Photography by Studio Tomás Saraceno

avvolta da una bolla gigante che ci permette di respirare.  
C'è la gravità.

Un grande buco che si apre come un garage ci permette di uscire per andare a trovare i parenti sulla Terra.

I crateri sono le fondamenta di case rotonde e l'ingombro di piscine d'acqua. Le piscine vanno chiuse sennò l'acqua vola via.

Ci si sposta soprattutto a piedi.

La bici si prende in momenti precisi, volando, quando si toglie l'atmosfera. Oppure si nuota volando, quando non ci si vuole bagnare in piscina.

Si mangia quello che si mangia sulla terra

- perché ci piace -

ma senza gelato non si può vivere.

Sulla Luna però dovremmo cambiare,

non dovremmo mangiare la carne, le uova e il formaggio, per non sfruttare di nuovo il pianeta.

Si beve tutto, ma non la Coca-Cola.

In caso di emergenza, dalla Terra arrivano scorte di cibo, che si chiedono con un SMS interstellare: arrivano aprendo un pannello e facendo cadere il cibo nella bolla.

Ci sono cani e cavalli come quelli terrestri,  
i pesci volano nell'aria dentro bolle d'acqua.

Lo spazio è immenso ma non infinito,  
c'è un universo dentro l'altro.

Non ci sono dottori, né medicine  
perché nella bolla batteri e virus non resistono.  
E se arrivassero, si fa una manovra di espulsione:  
suona una campanella, tutti si mettono i caschi e i virus vengono espulsi.

A volte, potrebbe bastare anche solo attivare l'atmosfera.  
Al centro della luna c'è una lastra gigante con il disegno del Piccolo Principe, il  
fondatore di questo mondo, e la volpe.  
C'è anche una statua del Piccolo Principe con la Rosa in mano,  
la Rosa attira a sé l'atmosfera quando viene bloccata.

Ecco il piccolo mondo dello spazio.  
La capitale si chiama Alpha Centauri.